

Accam, la posizione dei Cinquestelle di Busto Arsizio

Pubblicato: Domenica 7 Marzo 2021



Riceviamo e pubblichiamo la nota di Claudia Cerini M5S Busto Arsizio, in merito alle vicende dell'inceneritore Accam

Leggi anche

- **Busto Arsizio** – Verdi di Busto Arsizio critici sulla vicenda Accam
- **Accam** – Radice e la posizione di Legnano: “Ad Accam diamo l’ultima possibilità di presentare un nuovo piano industriale”
- **Busto Arsizio** – Busto Arsizio dice sì e Legnano si astiene, il matrimonio per salvare Accam rimane in bilico
- **Somma Lombardo** – Accam, la mozione per Patrick Zaki e Spes nel prossimo consiglio di Somma Lombardo
- **Regione** – Vertice su Accam, Cattaneo: “Ottimista per l’assemblea di lunedì. Ci sarà l’economia circolare”

Dalla stampa leggiamo che quasi il 70% dei sindaci presenti alla riunione di ieri approva la delibera di Accam per la messa in sicurezza dell’impianto, che chiede di valutare un nuovo piano industriale in 10 giorni.

Legnano si astiene chiedendo garanzie per il terreno (per almeno 25 anni) e tutela per gli investimenti di Amga, gli altri soci chiamano in causa anche Alfa, oltre ad Agesp, Amga e Cap Holding.

Anzitutto Alfa, società dell’idrico, nulla c’entra con il tema dei rifiuti e se dovesse fare investimenti deve dare priorità alla rete fognaria e dell’acqua potabile di Busto Arsizio che sono anni che aspetta di essere ammodernata.

Cap Holding invece, società che gestisce i servizi idrici in Provincia di Milano, ha già spiegato in una lettera ai soci che entrerà in gioco, forse, solo in un secondo momento, quando l’impianto è già stato messo in sicurezza.

Rimangono in gioco Amga e Agesp che dovranno decidere come suddividersi gli oltre 11 milioni di debiti della società e i successivi investimenti.

Agesp gestisce il settore igiene ambientale che è un servizio che fornisce al Comune in base a un canone annuo che i cittadini pagano con la tari (tari che il Comune ha già aumentato due volte negli ultimi 5 anni per coprire interamente i costi del servizio).

Da dove arriveranno i soldi che entro aprile devono essere versati ad Accam come “provista ponte”?

E poi i successivi versamenti e gli investimenti necessari per ammodernare l’impianto?

I cittadini di Busto Arsizio devono capire che questo salvataggio non è a costo zero, ma ricadrà in gran parte sulle loro tasche.

Per quanto riguarda Amga faccio notare che su 27 soci che votano in assemblea di Accam solo 6 sono anche soci di Amga e, di questi sei, due soci si sono astenuti (tra cui Legnano socio di maggioranza), e uno ha votato contro in disaccordo con il piano proposto. Quindi il percorso sembra tutto in salita.

Ricordo anche che l’Europa ha già detto che investimenti su inceneritori/termovalorizzatori non dovranno essere finanziati dal prossimo recovery fund, un’ulteriore passo per incentivare quella che è considerata la vera economia circolare, ovvero la riduzione dei rifiuti e il recupero delle materie, non quella fittizia legata ai termovalorizzatori caldeggiata da Antonelli e Farioli.

Claudia Cerini
M5S Busto Arsizio

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it